



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 13 dicembre 2007c (17.12)
(OR. en)**

**Fascicolo interistituzionale:
2007/0089 (CNS)**

**16079/07
ADD 1**

**RECH 420
COMPET 425**

ADDENDUM ALLANOTA PUNTO "I/A"

del: Segretariato generale del Consiglio
al: Comitato dei Rappresentanti Permanenti / Consiglio
n. prop. Com: 9686/07 RECH 142 COMPET 149
Oggetto: Proposta di regolamento del Consiglio che istituisce l'impresa comune per
l'iniziativa sui medicinali innovativi
- Adozione
- Dichiarazioni

1. Dichiarazione della Commissione

La Commissione continua ad attribuire importanza al principio secondo cui la procedura di selezione del direttore esecutivo dovrebbe essere trasparente, professionale e bene organizzata, così da garantire un trattamento equo a tutti i candidati, nonché la separazione dei compiti tra l'autorità incaricata della selezione e l'autorità che ha il potere di nomina, in modo tale che sia nominato il candidato che meglio risponde ai criteri di selezione.

In qualità di membro del consiglio di direzione, la Commissione si impegna a garantire l'attuazione di tale procedura ed il rispetto dei principi summenzionati.

2. Dichiarazione della Germania

La Germania rileva con preoccupazione il processo di inclusione progressiva degli organi comunitari decentrati nel campo d'applicazione del protocollo sui privilegi e sulle immunità delle Comunità europee dell'8 aprile 1965 e si rammarica che con l'integrazione delle iniziative tecnologiche congiunte si sia fatto un ulteriore passo in tale direzione.

Già al tempo dell'istituzione dell'impresa comune "ITER" la Germania si era espressa criticamente in proposito e tiene a ricordare qui la dichiarazione a verbale rilasciata allora. Nell'impresa comune "ITER" tuttavia, la partecipazione del settore privato era stata esclusa e si poteva ancora giustificare una certa raffrontabilità con le agenzie esecutive. Non è questo il caso delle attuali iniziative tecnologiche congiunte.

La Germania rammenta nuovamente la necessità di uno scambio generale di idee sull'opportunità di accordare privilegi e immunità all'Europa unita, in particolare per quanto riguarda gli organi comunitari decentrati. Ha già chiesto, insieme ad altri Stati membri, più volte un siffatto scambio. La Commissione aveva acconsentito ad un tale dibattito entro tempi ragionevoli già nel marzo 2004, in occasione dell'istituzione dell'agenzia europea di gestione delle frontiere.

La Germania sostiene inoltre che l'applicazione dello statuto dei funzionari della CE a tutte le persone che lavorano per la Comunità debba essere gestita in modo restrittivo. Valuta in modo assai critico il fatto che lo statuto dei funzionari delle Comunità europee sia applicato ora a partenariati pubblico-privati, finanziati in ampia misura non da fondi dell'UE ma da capitale privato. La Germania chiede pertanto alla Commissione di procedere ad una valutazione del principio sempre più esteso, e in parte non più funzionale allo scopo, dell'applicazione dello statuto dei funzionari delle Comunità europee, e di eventuali approcci alternativi.